

Il nuovo PRESIDENTE

Dallo scorso mese di settembre, l'Associazione Sportiva Dilettantistica ORATORIO ALBINO CALCIO, ha un nuovo presidente: Franco Acerbis, architetto, 46 anni, coniugato, due figli maschi.

Con l'elezione di Franco, s'è virtualmente chiuso il capitolo Luca Carrara, dimissionario in conseguenza dell'elezione a sindaco di Albino.

Per la cronaca, all'attuale "primo cittadino" è stata conferita la carica di presidente onorario della nostra associazione, un ruolo non più operativo ma che consentirà di proseguire quei rapporti di stima ed amicizia, maturati nel tempo.

E poi, diciamola tutta, quello fatto alla cittadinanza di Albino lo consideriamo un prestito. Prima o poi, Luca ce lo riprendiamo.

Ma veniamo al presente e soprattutto a colui che di Luca ne ha ereditati onori ed..... oneri. Per una più dinamica presentazione del personaggio, s'è deciso di adottare il sistema "botta e risposta", per semplificare i contenuti e consentire al neo Presidente di esporre le proprie idee in prima persona.

Anzitutto una domanda di prammativa, come sei entrato a far parte dell'Oratorio Albino Calcio?

Come succede a molti papà mi sono avvicinato all'Oratorio Albino Calcio quando nel 2002 ho iscritto mio figlio Simone alla Scuola Calcio. Il sabato mattina lo accompagnavo allo stadio J.F. Kennedy e spesso lo stavo a guardare per poi riportarlo a casa. Qui ho trovato impegnate persone che già conoscevo, ma che durante il periodo dell'università avevo perso di vista; ho avuto modo di apprezzare



Il neo Presidente è il primo a destra. Nella storia dell'Oratorio Albino Calcio, Franco succede nell'ordine a: Massimo Signori; Mino Piazzini; Angelo Noris; Sergio Azzola; Pietro Riva e Luca Carrara.

zarne il lavoro e l'impegno e ho finito per fermarmi anch'io a dare una mano. La passione per il calcio ha reso la collaborazione molto spontanea.

Un nuovo presidente porta idee e motivazioni diverse. Quali sono le linee generali del tuo programma associativo?

Di fondo c'è sicuramente un discorso di continuità con il programma svolto dall'ex presidente e attuale sindaco Luca Carrara perché, già da alcuni anni, faccio parte del Consiglio Direttivo dell'Oratorio Albino Calcio all'interno del quale si è sempre cercato di portare avanti una linea condivisa. Il vero rinnovamento, a mio avviso, è avvenuto qualche anno fa, sulla spinta dell'ex direttore dell'Oratorio Giovanni XXIII don Gianluca, con un sostanziale rinnovamento dei membri del consiglio stesso e la ferma volontà di creare un gruppo di volontari-allenatori che fossero anche educatori. Persone che non fossero solo disposte a condividere la passione per lo sport ma anche pronte a spendersi come

adulti di riferimento per ragazzi e giovani in crescita.

Oratorio Albino Calcio: cosa va preservato, cosa rinnovato?

Ci sono aspetti positivi che vanno mantenuti. Per esempio è giusto che l'Oratorio Albino Calcio continui ad essere il punto di riferimento che è attualmente sul territorio comunale per quanto riguarda il calcio a livello giovanile.

Va implementata la formazione tecnica e quella pedagogica dei collaboratori, con incontri di formazione su temi specifici e di attualità, in modo da creare un gruppo sempre più affiatato e competente aperto allo scambio e al confronto e capace di relazionarsi in modo adeguato ai vari livelli di età dei nostri iscritti.

Per quanto riguarda le categorie dei PRIMI CALCI, dei PULCINI e degli ESORDIENTI, il nostro obiettivo è quello di dare ampio spazio al gioco, al divertimento e al rispetto di poche, ma chiare regole di base. Per le categorie dei GIOVANISSIMI, degli ALLIEVI e degli JUNIORES, richiedere invece una maggiore se-

rietà ed impegno, oltre al rispetto di regole più strutturate che aiutino anche a crescere. Infine prolungare la presenza in Oratorio di un bel gruppo di giovani, interessati a giocare un buon calcio senza eccessive pretese o predisposizioni individuali.

Per quanto concerne infine la prima squadra (TERZA CATEGORIA) fortemente voluta e ricostituita quattro anni fa, c'è solo da sperare che i ragazzi di mister Danilo siano guariti dalla pareggiata d'inizio campionato (malattia che ha portato sette pareggi su sette partite) e che possano disputare un torneo dignitoso, sotto tutti gli aspetti.

A mio avviso, va invece decisamente rivisto il rapporto con le squadre dei dilettanti a sette che, pur continuando a giocare in Oratorio, ormai da tempo e per vari motivi si sono allontanati da quello che io definisco lo "spirito oratoriano".

Quali sono i rapporti tra l'Oratorio Albino Calcio e l'Oratorio Giovani XXIII?

L'Oratorio Albino Calcio è parte integrante dell'Oratorio Giovanni XXIII. Da sempre il direttore dell'Oratorio è membro permanente del consiglio direttivo della Società e colgo qui l'occasione per ringraziare personalmente don Gianluigi per l'impegno, la presenza e l'assistenza che da subito ci ha riservato.

E i rapporti con l'Amministrazione Comunale?

Mi sembra che la nuova amministrazione comunale sia ben disposta verso le realtà sportive albinesi in generale. Per quanto mi riguarda, al momento, è prematuro esprimere valutazione di merito.

E quelli con le società sportive sul territorio?

Siamo sempre stati disponibili al dialogo e alla collaborazione e continueremo ad esserlo.

Dall'anno 1996 l'Oratorio Albino Calcio gestisce lo stadio J.F. Kennedy. Quali interventi sono stati realizzati in questi anni e quali altri sono in cantiere?

Dopo anni di gestione da parte dell'Albinese Calcio, finalmente nel 1996 la nostra Parrocchia ha deciso di riprendere la conduzione dello stadio J.F. Kennedy, affidandone la gestione al nostro gruppo sportivo. Questo ha consentito ai nostri ragazzi di poter utilizzare un impianto sportivo che, da sempre, è tra i migliori di tutta la provincia. Ricordo che oltre all'Oratorio Albino Calcio la struttura è utilizzata, per quanto concerne la pista e le pedane dei lanci e dei salti, anche dall'Oratorio Albino Atletica.

Nel 2007 è stato effettuato un importante intervento di ristrutturazione per i locali: spogliatoio ed i servizi per il pubblico; in futuro mi auspico una ricollocazione dell'area adibita a magazzino delle attrezzature sia sportive che di manutenzione del campo.

Da qualche tempo si parla della possibilità di trasformare il campo di sabbia dell'Oratorio in terreno sintetico. Valutiamo i pro e i contro.

Dopo aver visitato e verificato personalmente l'esperienza positiva di altri Oratori (Vertova, Gandino, Immacolata Alzano...) che utilizzano da tempo il campo sintetico per molteplici attività non solo sportive ma anche ludico-ricreative, penso sia giunto il momento anche per noi di considerare con estrema serenità e accortezza questa ipotesi che presenta come unico punto a sfavore l'inevitabile impegno economico. Impegno che però, a mio avviso, se debitamente valutato e gestito non risulta insormontabile.

Cita tre figure del tuo "vissuto" in Oratorio che ti hanno lasciato un segno particolare.

Ho iniziato a frequentare l'Oratorio

molto presto e, per vari e differenti motivi vi sono sempre rimasto legato (catechismo, cinema, sala giochi, gruppi di impegno e volontariato, gruppo famiglie...). Sono tante le persone che qui ho avuto modo di conoscere e frequentare ma, dovendo fare una selezione, cito: sicuramente Don Pierino, il curato della mia infanzia del quale ricordo: le colonie estive, le partite a pallone (come dimenticare le mitiche "Rondinelle" a lui tanto care), il catechismo della domenica pomeriggio nella vecchia Chiesina e la capacità di coinvolgere e spronare noi ragazzi...; il Libio, una presenza adulta, costante, discreta e concreta in Oratorio che mi ha insegnato, con un silenzio eloquente, il significato e il valore del volontariato, della disponibilità e della gratuità; Don Emilio, il curato della mia adolescenza e maturità che mi ha aiutato a crescere non solo nella fede e mi ha molto stimolato dal punto di vista della formazione e della preparazione culturale.

Come si può conciliare lavoro, famiglia e impegno in Oratorio?

Penso che alcuni valori di fondo, che ti portano a spenderti in prima persona per qualcosa che ti appassiona e in cui credi, debbano essere anzitutto vissuti e condivisi in famiglia, perché solo così puoi trovare la serenità e il supporto necessari per raggiungere un giusto e personale equilibrio tra la sfera privata e quella comunitaria. La passione per il calcio, divisa con i miei due figli Simone e Daniele, rende questo mio impegno quanto mai giustificato e, molto spesso, piacevole.

"Sistemato" il Presidente, provvederemo ad intervistare i restanti ottantasette dirigenti dell'Oratorio Albino Calcio. Suppergiù ne avremo sino al 2015.....

Mino Piazzini